



*Pintadera rinvenuta nella Grotta dei Cervi*  
STRUMENTO PER TATUAGGI TEMPORANEI

PICCOLA GUIDA CON SCHEDE  
DI APPROFONDIMENTO E DI CONOSCENZA  
DEI LUOGHI IN CUI È PREVISTA LA VISITA  
A CURA DEGLI STUDIOSI SPECIALIZZATI  
NEI SETTORI DI RIFERIMENTO

GLI ORARI, GLI SPOSTAMENTI E LE VISITE  
PROGRAMMATE  
**SONO DESCRITTI A PAG. 20 e 21**

...all'inizio della **STORIA****LA GROTTA DEI CERVI**

Se c'è un luogo dove i sensi possono trovare godimento, dove Madre Natura ci trasforma in **pellegrini della bellezza**, questo luogo dell'anima è

**PORTO BADISCO**

La millenaria leggenda che lo circonda è raccontata dalle pietre, dagli alberi, dal vento e dal mare di questo supposto scalo del mitico Enea. Nel suo grembo, un antro ipogeo impensabile dove uomini e donne hanno testimoniato la loro esistenza, la loro religione:

**LA GROTTA DEI CERVI**

è un libro di pietra, eccezionale monumento pittorico, certamente il più importante della preistoria europea.

In questo grande santuario, per tutto il Neolitico, le comunità si recavano per officiare riti propiziatori e per venerare la grande Madre Mediterranea, potente Signora della Morte ma anche portatrice della **Vita**, della **Rinascita**, della **Rigenerazione**.

...**diecimila** anni fa**LA GROTTA DEI CERVI**

Questo prezioso documento, immenso bagaglio di cultura, si offre alla nostra fantasia ed al nostro immaginario con le sue pitture di arcieri, sciamani danzanti, labirinti, segni astrali e ghirigori pronti ad essere interpretati, capiti, sognati. Nelle pitture preistoriche della Grotta di Porto Badisco, chiamata anche "**la Sistina del Neolitico**", coesistono verismo ed astrazione fino a criptogrammi di cui è impossibile penetrare il significato. Tuttavia la figura simbolo è lo

**SCIAMANO**

stregone o divinità danzante su due serpenti, immagine di grande suggestione che vive seimila anni.

Questo immenso ed unico bagaglio di cultura preistorica, non è visitabile, poiché il respiro umano e la ventilazione offenderebbero per sempre le fragili pitture di ocre rossa e guano di pipistrello.





Virgilio nell'Eneide racconta di questa terra in cui il Tempio di Pallade Athena dominava la pianura segnata, in quel tempo, dalle fresche acque del fiume Silur:

### la **VALLE DEL CERVO**

che oggi chiamiamo TORRE SANT'EMILIANO. È quell'antico spazio in cui Anchise, padre di Enea, scorse dalla nave i cavalli bianchi, armati dai Greci, al pascolo, sotto le querce vallonee, i lauri e gli olivastri selvatici, che tutt'intorno si estendevano a macchia sicuro rifugio di cervi, equini, cani selvatici. Terra generosa che ancora oggi tramanda antiche specie vegetali. Fu proprio questa visione, di terra progredita e armata che dissuase Enea da quello sbarco, che ancora oggi alimenta e fa rivivere infinite leggende popolari.



*Il percorso botanico ha come obiettivo l'approfondimento dello studio ecologico e del riconoscimento in campo della flora delle falesie rocciose di un'area altamente significativa delle vicende paleografiche della Puglia con presenza di specie rupicole rare ed endemiche, risultato di antichi eventi geologici, come le glaciazioni quaternarie, che hanno creato ponti di connessione con la penisola Balcanica permettendo l'esistenza di molte specie vegetali, come la ben nota Campanula pugliese o il Kummel di Grecia ed a fenomeni di isolamento che hanno permesso l'insorgere di endemismi rarissimi come l'Alisso di Leuca, la Veccia di Giacomini, il Fiordaliso nobile ed altri, tutte specie antichissime che sono sopravvissute ai cambiamenti ambientali grazie a peculiari strategie adattive all'habitat rupestre.*

*Prof. Pietro Medagli*



Tali ipotesi sono ricostruibili da una lettura integrata dei differenti pittogrammi della Grotta dei Cervi che apre la strada ad una nuova branca dell'archeologia chiamata Archeologia Cognitiva.

*I pittogrammi della Grotta dei Cervi di Porto Badisco avevano funzione didattico educativa per i giovani preadolescenti. I ragazzi accompagnati dal loro sciamano-sacerdote erano sottoposti a riti di passaggio che prevedevano l'acquisizione di conoscenze ascetico-meditative superiori che possiamo recuperare sia nei testi biblici sia in quelli induisti. A tale rituale si sottoponevano giovani, di età compresa tra i sette e gli undici anni, selezionati dallo SCIAMANO, i quali dopo le prove firmavano questo particolare evento iniziatico in grotta, con le impronte delle loro mani. Lo sciamano-sacerdote selezionava così i futuri apprendisti sciamani e futuri guerrieri sacri, inoltre spiegava le pratiche ascetiche del Carro del Fuoco con i quattro animali sacri:*

**UOMO TORO AQUILA LEONE**



Prof. Francesco Corona Link Campus University di Roma

**PORTO BADISCO...**

Ai piedi della TORRE DI SANT'EMILIANO, a ridosso dell'ingresso della Grotta dei Cervi, immersi in una atmosfera che ci riporta nell'antico più profondo, assisteremo alla proiezione dei docu-film in 3d girati nell'interno della grotta, lungo i suoi cunicoli e i suoi 17 km, sono state selezionate le immagini più significative ed il corredo di cui era dotata. Saranno a vostra disposizione anche libri e pubblicazioni specializzate sull'argomento.

*proiezione del film*

**PORTO BADISCO TRA AMBIENTE, MITO E STORIA**

*ideazione e testi  
di Rino Bianco*

*immagini e montaggio  
di Paolo Laku*



*Sant'Emiliano  
visto dall'Avamposto*

**...tra Ambiente, Mito e Storia**

Il filmato **PORTO BADISCO TRA AMBIENTE, MITO E STORIA** presenta in sintesi l'ambiente, la storia e i miti dell'area di Porto Badisco, al cui interno l'insenatura è l'elemento geografico caratterizzante. Simile a un fiordo costituisce la foce del corso d'acqua che scorre nel canyon del Canalone, oggi in gran parte sommersa.

In un ambiente carsico di calcari e calcareniti, l'azione delle acque meteoriche ha modellato in migliaia di anni il versante costiero delle Serre e scavato in superficie il canyon del Canalone e in profondità tante cavità sotterranee, tra cui Grotta dei Cervi e i Cunicoli dei Diavoli. Le grotte hanno conservato tracce delle frequentazioni delle comunità locali di agricoltori e allevatori neolitici. In Grotta dei Cervi sono state rinvenute all'interno di vasi le offerte alimentari (cereali, animali sacrificati) donate alla Madre Terra in cambio di protezione e prosperità. La grande Dea, protettrice dei raccolti e della nascita degli animali, era simbolo delle forze naturali che governavano la vita degli esseri viventi.

Fin dalla preistoria Porto Badisco è stata un ricovero per naviganti in difficoltà e luogo di scambio di merci e di idee tra mercanti stranieri e comunità locali. Tutta l'area è una stratificazione di testimonianze delle popolazioni che vi si sono avvicendate: da quelle rituali di Grotta dei Cervi del VI-IV millennio a.C. a quelle funerarie dei Cunicoli di Diavoli del IV millennio a.C. fino all'insediamento dell'età del Bronzo sull'adiacente penisola di Portorosso del 1600-1500 a.C. e alle torri costiere (Torre S.Emiliano, Torre di Badisco demolita nei primi anni del '900) realizzate nel XVI secolo dopo i fatti di Otranto del 1480.

A cura del Dott. Rino Bianco. Archeologo preistorico



### il leggendario luogo...

Nella Valle del Cervo, domina il paesaggio la costiera di Sant'Emiliano con le sue alte falesie e le tracce dell'antico fiume il cui letto è ancora leggibile nel segno inflitto al terreno. Qui nello spazio che porta alla baia di Badisco negli anni 90, un imponente rimboschimento finanziato dai fondi Europei, ha permesso la piantumazione di 35mila Pini Lepensis, 2mila Querce e 2mila Pini Pinea, organizzando così uno spazio boschivo in cui elementi che si influenzano reciprocamente e creano una comunità biologica.

Sessanta ettari sul mare sono un gioiello naturalistico, in cui coesistono vegetali ed animali in un **ECOSISTEMA**: insieme di elementi abiotici - cioè non viventi - con quello degli esseri viventi, caratterizzato da un equilibrio dinamico che garantisce il mantenimento della biodiversità. Vero e proprio polmone che aiuta a filtrare e rinnovare l'aria.



### ...dello sbarco di ENEA



In questo prezioso habitat possiamo incontrare vegetali e piante fra le più antiche accanto a piccole creature animali, cani, selvaggina e nobili cavalli, tutti sembrano recitare il testo antico in uno spazio ancora vergine, che ha conservato tutta la sua bellezza selvaggia, quella che descrive Virgilio nell'Eneide quando scrive di questi luoghi.

*“...50.000 alberi, piantati uno ad uno ed uno ad uno amati e curati, fino a farli diventare pineta. Vederli crescere fino ad avvolgere la grotta e noi stessi, ha dato senso alla vita e ci ha ripagato dell'immensa fatica...perché questa è una grande bellezza da condividere e da proteggere.”*

Rocco Brescia, Salvatore Belisario.

Responsabili dell'Agriturismo La Grotta dei Cervi



**da Badisco a Otranto...**

La straordinaria energia simbolica proveniente dalle viscere del tempo si trova nell'affascinante TERRA D'OTRANTO, più anticamente Messapia, alla lettera Terra fra due mari. Abitata da un popolo che parlava una propria lingua, aveva costumi tipici e costruiva edifici e necropoli in pietra. Adorava divinità pagane come Zeus, di cui ci è giunto lo splendido simulacro di Ugento, conservato oggi al museo di Taranto.

Messapia è quella terra chiamata Calabria o dei Sallentini, quindi Puglia ed infine Puglia e che noi oggi conosciamo come Salento. La terra più ad Oriente d'Italia col Capo d'Otranto in cui il faro della

**PALASCIA**

è il punto più estremo e sul cui mare sorge prima d'ogni dove il sole.

**...dalla Preistoria al Medioevo**

Fu terra magnogreca e latina, ma è dai secoli VIII-IX che abbiamo la testimonianza di una delle più grandi abbazie del meridione SAN NICOLA DI CASOLE. Nel monastero vivevano monaci Basiliiani, esperti conoscitori del greco e del latino, intenti alla cura dello spirito e del corpo. Nel silenzioso scriptorium medioevale, si minivano quei codici che oggi possiamo leggere: da Talete ad Anassimandro, da Platone ad Aristotele. Agli inizi del Mille, tutta la costa brulicava di navi, fino a 200, pronte a salpare per l'Oriente in nome di Dio, ed è proprio da qui che passava la via Francigena, quella che San Francesco e i Crociati calcarono per andare in Terra Santa.

Maurizio Nocera



*OTRANTO, crocevia di culture e di Storia. Si racconta che la comunità vivente ad Otranto, risalirebbe a 2200 anni a .C. e ci sono siti archeologici che lo confermano. Fu città magnogreca e poi messapica, quindi municipio romano, Metropoli di quell'antica terra che a partire dal 968, fu porto ed approdo di navi provenienti da tutto l'Oriente e soprattutto dalla Grecia e dalle isole antiche come Creta. Porto sicuro per tutto l'Evo antico, fu testimone di scambi culturali e commerciali con tutto l'Oriente. La sua storia medievale è legata al Castello ed alle sue imponenti mura.*

*Otranto, con la sua cinta bastionata, nel 1480 affrontò l'assedio di 18000 Ottomani, bombardata giorno e notte si difese per 15 giorni, fino alla decapitazione in massa di 800 Otrantini colpevoli di non aver abiurato il loro credo religioso; una mattanza di dimensioni paragonabili, nella storia moderna ad Auschiwiz.*

*La città fu saccheggiata ed occupata militarmente per un anno. Il centro storico, conservato come in uno scrigno, dalla cinta muraria, è un intreccio di viuzze, che disperdono lo scirocco e la tramontana. La strettissima rete urbanistica racchiude sontuosi edifici che si distinguono per eccellenza architettonica e culturale, come ad esempio la Chiesa di San Pietro che con la sua densa architettura, dominava l'Adriatico dall'acropoli idruntina. Il santuario medievale, legato alla leggenda del passaggio del Santo è fra i più importanti del Mezzogiorno. A croce greca con una piccola cupola centrale, rappresentò la basilica della città, quando Otranto fu eletta metropoli alle strette dipendenze di Costantinopoli.*

*La storia continua con la conquista dei Normanni ed è sotto questo dominio che fu consacrata la Cattedrale di Otranto, che ancora oggi è una delle più belle della Puglia*





*Il castello di Otranto è un vero e proprio gioiello dell'architettura militare ed è parte integrante delle mura che cingono la città. Sorge su un'antica struttura muraria, che proteggeva la città, dagli attacchi che arrivavano dal mare, fortificata da cento torri, alcune costruite in epoca romana, altre medievali. Se ne conserva l'antica pianta, ancor oggi, nell'archivio.*

*La struttura attuale si deve al volere di Ferdinando d'Aragona, che dopo la distruzione turca, nel 1485, ne volle il rifacimento.*

*Il castello a pianta pentagonale, ha un fascino ineludibile ed il bastione a punta di diamante, poggiato sul mare turchese e le tre torri circolari - l'Alfonsina, l'Ippolita e la Duchessa - sono i punti di*



*forza di una densità architettonica ispirata da Francesco di Giorgio Martini e da Gian Giacomo dell'Acaia, famosi e straordinari architetti del Rinascimento.*

*Un ampio fossato circonda il castello, un tempo dotato di ponte levatoio che dame, cavalieri, principi e cantastorie varcavano per trovarsi nell'ampio cortile e andare negli affascinanti saloni o nelle camere superiori.*

Hollace Walpole ambientò proprio qui il primo romanzo gotico della storia, animando questi spazi con fantasmi, giganti, tradimenti ed appassionati amori, che danno vita e significato al capolavoro settecentesco **CASTLE OF OTRANTO**





la Cattedrale...

Nel 1088, con grande fasto, fu consacrata la basilica Cattedrale dell'Annunciazione, il gioiello romanico che Otranto stringe fra le sue mura. Una pianta a tre navate, con un soffitto ligneo, nella cui facciata irrompe un portale barocco ed un rosone rinascimentale, testimone della liberazione dal **"turco eretico"**.

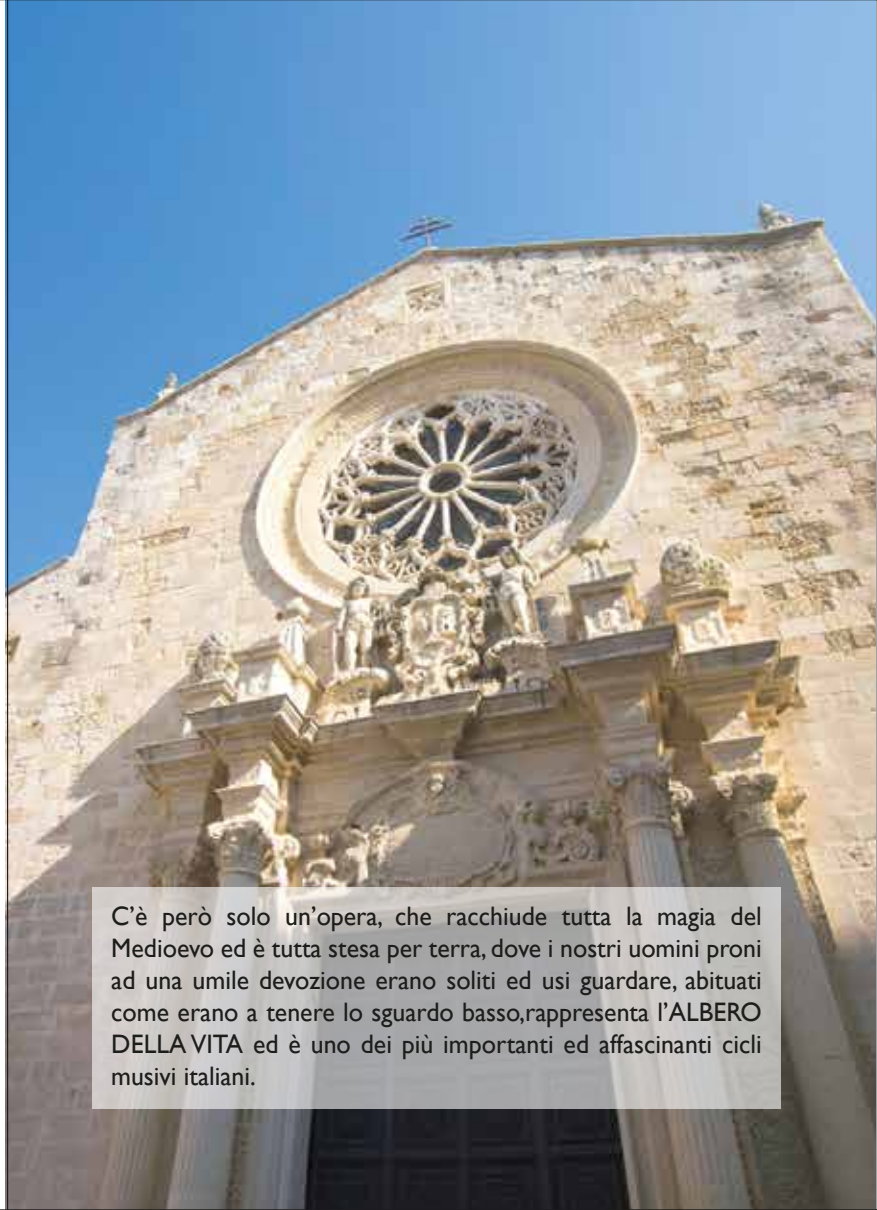
Questo straordinario luogo di culto è una testimonianza di assoluto valore della cristianità, per gli avvenimenti accaduti fra le sue mura nel 1480, quando furono massacrati i membri del clero e quei fedeli che si erano rifugiati in preghiera in questo sacro luogo mentre 800 otrantini combattevano e soccombevano alla violenza ottomana che li decapitava sul Colle della Minerva. Nella Cappella dei Martiri, aggiunta dopo 300 giorni dalla liberazione, sono conservati ancora i resti mortali degli Otrantini che avevano difeso la città aragonese, dalla furia ottomana che uccise bambini, inflisse orrende mutilazioni e

violenzò le donne. Male armati, avvezzi alla cura della terra, ma non ai combattimenti, rimangono nella storia come eroi di un episodio di grande crudeltà dell'esercito condotto da Acmet Paschià.

Nella stessa basilica, sorta su resti romani e paleocristiani, non ci si può sottrarre alla fascinazione della cripta con le sue nove campate e le 42 colonne di diversa fattura e provenienza.



re alla fascinazione della cripta con le sue nove campate e le 42 colonne di diversa fattura e provenienza.



C'è però solo un'opera, che racchiude tutta la magia del Medioevo ed è tutta stesa per terra, dove i nostri uomini proni ad una umile devozione erano soliti ed usi guardare, abituati come erano a tenere lo sguardo basso, rappresenta l'ALBERO DELLA VITA ed è uno dei più importanti ed affascinanti cicli musivi italiani.

**il mosaico pavimentale...**

Il **MOSAICO PAVIMENTALE** di Otranto fu eseguito dal 1163 al 1165, per ordine dell'arcivescovo Gionata, dal presbitero Pantaleone, monaco dell'Abbazia di San Nicola di Casole ed è un racconto di quasi 700 metri quadri; composto da cinque parti costruite su maestosi alberi di fico, di cui il più importante è quello della navata centrale, carico di significati iconografici non sempre decodificabili.

I simboli del Bene e del Male si riferiscono a scene bibliche dell'Antico Testamento e a non poche scene profane come quelle di Re Artù, Alessandro Magno, animali mostruosi, draghi, serpenti e simboli sacri e profani.

**...l'albero della vita**

Al vertice dell'albero è il Peccato Originale con la cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden ed il racconto si dipana verso il basso, come se l'Albero della Vita, crescendo avesse portato verso l'alto gli eventi accaduti prima della sua nascita e del suo sviluppo.

Lo stile musivo di Pantaleone, apparentemente primitivo, è invece ricco di arte sia occidentale che bizantina e questa grande enciclopedia, formata da milioni di piccole tessere policrome, che ci parla dello stesso Medioevo e dello stesso horror vacui di cui ci parlerà Dante il Padre della lingua italiana....qualche secolo dopo!

Maurizio Nocera



## PORTO BADISCO...

h.10

è previsto l'arrivo e l'accoglienza all'AGRITURISMO LA GROTTA DEI CERVI un saluto dello staff, che rimarrà a vostra disposizione e vi condurrà...

**ALL'INIZIO DELLA STORIA**

alle pagine 2 e 3 informazioni e approfondimenti

h.10,15

VISITA GUIDATA

**PERCORSO BOTANICO** con il riconoscimento di specie vegetali antichissime e quelle rupicole rare.

a cura del Prof. Pietro Medagli

alle pagine 4 e 5 informazioni e approfondimenti

h.11,30

un camminamento fra i più antichi tratturi, vi porterà alle porte dell'eccezionale monumento Neolitico, la

**GROTTA DEI CERVI** dove storia e leggenda si fondono.

a cura del prof. Francesco Corona

alle pagine 6 e 7 informazioni e approfondimenti

h.12

Nel suggestivo spazio a ridosso della grotta, saranno proiettati i docu-film in 3D che ci porteranno al suo interno

**PORTO BADISCO TRA AMBIENTE, MITO E STORIA**

Ideaione del prof. Rino Bianco

alle pag 8 e 9 scheda di riferimento

h.12,30

è previsto il trasferimento alla BAIÀ di BADISCO dove la confortevole struttura agrituristica vi ospiterà per il pranzo a sacco nel **LEGGENDARIO LUOGO** dello **SBARCO D'ENEA**

alle pagine 11 e 12 informazioni e approfondimenti

●● il tempo del ristoro, è previsto nella pineta, quest'area dotata di tutti i servizi igienici e tavoli per pic-nic, ospiterà per la colazione a sacco sia chi ne fosse già provvisto, sia per chi lo avesse prenotato in azienda. Gli zaini e qualsiasi bagaglio saranno trasportati da un calesse d'epoca.

## ...OTRANTO

da **BADISCO** ad **OTRANTO**: dalla **PREISTORIA** al **MEDIOEVO**

Il percorso che si snoda nel Parco Naturale Regionale, per la sua bellezza, rappresenta un vero e proprio **BENE CULTURALE**.

h.14

informazioni e approfondimenti alle pagine 12 e 13

Terra d'Otranto **LA STORIA** di una **CAPITALE**.  
La visita alla città, alle sue viuzze ed agli scorci tanto inaspettati quanto poetici scorci ci porteranno indietro nel tempo.

h.14,30

informazioni e approfondimenti alle pagine 14 e 15

VISITA GUIDATA

**IL CASTELLO** con i suoi bastioni e la cinta muraria.

Simbolo della città e capolavoro di architettura militare.

h.15

informazioni e approfondimenti alle pagine 16 e 17

VISITA GUIDATA al centro storico di Otranto  
la **CATTEDRALE** di **SANTA ANNUNZIATA**.  
Il fascino della Cattedrale, dell'Altare dei martiri della Cripta.

a cura del prof. Maurizio Nocera

h.15,30

informazioni e approfondimenti alle pag 18 e 19

uno studio attento ci porterà nell'affascinante mondo medioevale rappresentato dall'**ALBERO** della **VITA**

con suoi segni e i suoi simboli

a cura del prof. Maurizio Nocera

h.16


informazioni e approfondimenti alle pag 20 e 21

sono facilmente individuabili due diversi percorsi espressi da due diversi colori: ● il primo porta alla conoscenza la cultura Neolitica e del territorio della Grotta dei Cervi ● il secondo ci fa apprendere la storia di Otranto ed il suo Medioevo. I viaggi potranno essere addizionati o fruiti singolarmente.



## AGRITURISMO GROTTA DEI CERVI

73028 OTRANTO. LOCALITA' PORTO BADISCO ( LE)

 GPS 4008124 -18485645

cell. +39 368 3826763 ● + 39 340 31 82406

info@grottadeicervi.com ● www.grottadeicervi.com



La nostra azienda che si trova nel Parco Naturale Regionale sulla costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, racchiude al suo interno il sito archeologico della **GROTTA DEI CERVI**, uno dei più importanti monumenti neolitici d'Europa.

Nella Valle dei Cervi, troverete percorsi naturali, Botanici, Faunistici, Archeologici che si offrono alle attività didattiche, interpretative e turistiche, agli studenti di ogni ordine e grado.

Nell'AGRITURISMO LA GROTTA DEI CERVI potrete anche fare l'esperienza di **TREKKING**, nella antica costiera a picco sul mare cristallino, fra le sue piante rare e gli antichi fiumi scavati nella roccia.

La nostra azienda vanta anche un

**AGRICAMPEGGIO** e un'area di sosta camper immersa nel verde con vista mare, dotata dei servizi igienici, luce, acqua calda da energia solare, piazzole di sosta e tutti i confort per raggiungere le diverse discese al mare

l'**ECOBACH**. Alcuni piccoli "ricoveri" dei pastori medioevali con l'antico ovile, sono stati restaurati e compongono un

**ECO-RESORT** davvero unico. Nell'area del

**PIC-NIC** si potrà gustare i prodotti dell'azienda semplici ed unici, come il pane, l'olio il formaggio con i prodotti dell'orto.

SPONSOR